**NUMERO 4** 

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

**APRILE 2011** 

# UN MESE CHE E' UN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Vivremo verso la fine del mese, quest'anno in una data più avanzata del solito, la Pasqua, la festa che celebra la risurrezione di Gesù, che è il fondamento della vita cristiana. Il nome di questa festa: "Pasqua" deriva da "Pesach" la ricorrenza ebraica nella quale si celebrava, con il sacrificio e la cena dell'agnello, la liberazione dalla schiavitù vissuta in Egitto. Il termine significa "passare oltre" e voleva indicare sia il passare oltre dell'angelo che faceva morire i primogeniti degli egiziani passando oltre le case degli ebrei, sia il passare attraverso il mare, dalla terra di schiavitù alla terra della libertà. Chiamiamo anche la nostra festa Pasqua, perché la morte e la risurrezione di Gesù sono avvenute durante quella festa ebraica, ma anche perché Gesù ha vissuto un passaggio dalla morte alla vita, dal sepolcro alla risurrezione. La Pasqua è la festa nella quale celebriamo e riviviamo l'esperienza con cui Gesù ha attraversato la passione e morte per entrare nella pienezza della vita della risurrezione. Morte e risurrezione sono due momenti dell'unico evento nel quale Dio ha donato il suo amore. Morte e risurrezione, Venerdì Santo e Pasqua sono come le due facce dell'unico avvenimento dal quale deriva per noi la possibilità di non avere più paura della morte, di vivere amando anche il nemico, di dare significato al dolore della vita, di sperare in una vita che non finirà. Quando Gesù appare risorto in mezzo agli apostoli, alla sera del giorno della risurrezione mostra le sue mani come il sigillo che Dio Padre mette



Marco Basaiti, Resurrezione di Cristo, 1520, Bergamo, Accademia Carrara

e i suoi piedi e a Tommaso incredulo fa l'invito di mettere la mano nel suo costato ferito.

Con questi segni Gesù vuole dire che il risorto è proprio lui con quello stesso corpo trafitto sulla croce, ma vuole dire che è risorto ed entra nella gloria di Dio proprio in forza di quella morte, di quelle ferite. La risurrezione è

sulla testimonianza che il Figlio ha dato sulla croce, poiché l'amore che Gesù ha vissuto fino alla fine è l'amore stesso di Dio: quell'amore non finisce, non è sconfitto, ma è amore che rimane, che vince, che ha l'ultima parola. E' il modo di morire di Gesù, è il suo morire da Figlio che continua a consegnarsi con assoluta fiducia all'amore del Padre, è quel particolare modo di

morire di chi anche di fronte alla morte e a quella morte violenta continua ad amare, che in verità è un risorgere, è il vivere in pienezza. Fare Pasqua è dunque un rivivere in noi la sua morte per rivivere in noi la sua risurrezione. Oppure potremmo dire che fare Pasqua significa assumere i criteri della morte di Gesù come criteri con cui vivere, provando ad aprire il cuore e le braccia ai nostri fratelli disperati che in tutto il mondo vivono giorni difficili, apocalittici, attanagliati dalla paura e bisognosi di tutto, in primo luogo di un sorriso accogliente, e sperimentare che quello è il modo vero di vivere, è un modo di vivere che è già eternità. Il rivivere in noi la morte di Gesù per rivivere anche la sua risurrezione è frutto del dono e dell'opera dello Spirito Santo.

Sono dunque tutti molto importanti i tre giorni che costituiscono il Triduo Santo nei quali facciamo memoria degli avvenimenti che danno fondamento alla nostra fede. Vi invito caldamente a prendere parte alle solenni liturgie di questi tre giorni. Il Giovedì Santo faremo memoria dell'ultima cena nella quale Gesù ci ha consegnato il Sacramento dell'Eucarestia e il precetto dell'amore reciproco nell'umile servizio del lavare i piedi. Il Venerdì Santo faremo memoria della passione e morte di Gesù. Nella notte di Pasqua faremo memoria della risurrezione di Gesù e rinnoveremo nel battesimo la nostra vita nuova di uomini e donne risorti con Cristo.

Il Parroco don Luciano

### LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

17 aprile - DOMENICA DELLE PALME

Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme

h 9,40 - Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione.

h 10 Santa Messa solenne durante la quale verrà proclamata solennemente la storia della passione.

19 Martedì: h.18 Celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione.

21 Giovedì h.18 Celebrazione Eucaristica in memoria della cena del Signore. É importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia.

h. 21,30 - Adorazione comunitaria all'altare della Reposizione (sepolcro).

22 aprile - VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h 18 - Celebrazione della memoria della morte di Gesù sulla croce. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni. Per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma ...", e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo salvatore. 23 aprile - SABATO SANTO: durante la giornata non ci sono celebrazioni. I sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

h. 21 - VEGLIA PASQUALE. Celebrazione di un battesimo. É la notte della vera liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro.

24 aprile PASQUA DI RESURREZIONE. Le Ss. Messe hanno una solennità particolare. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

25 LUNEDI' DI PASQUA: Ss. Messe 8:30 - 10 - 18, non è festa di precetto.



# Parole, parole, parole ...

Nel vangelo di Giovanni si legge:" In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio [...]" (Gv 1, 1). Secondo noi cristiani, il LOGOS- PAROLA è l'origine del mondo, Dio si è manifestato attraverso di essa: "Dio disse ..."

Aristotele sostiene che il LOGOS, PAROLA, PENSIERO, sia la differenza fondamentale tra l'uomo e l'animale, l'uomo pensa e agisce di conseguenza... o almeno...così dovrebbe essere! Nel bambino la parola si forma soprattutto tramite l'imitazione, è stato infatti dimostrato che se una persona cresce in isolamento, quindi senza alcun contatto con altri, non imparerà mai a parlare, non solo, sarà molto difficile per lei riuscire a farlo nell'età adulta.

È infatti difficile posticipare l'età in cui si apprende il linguaggio, fa parte del nostro patrimonio genetico e deve essere sviluppato in quello che viene chiamato " periodo sensibile", ossia il periodo in cui si ha più possibilità di imparare. Per esempio, nel caso delle lingue straniere, alle elementari la mente è più disposta ad apprendere di quanto non sia da adulti, a sessant'anni infatti, farò un po' più fatica.

Il linguaggio è uno degli strumenti

altri, attraverso di esso trasmettiamo le nostre emozioni, i nostri pensieri, le nostre gioie e paure. Dialogare è un bisogno dell'uomo; fin dai primi mesi di vita il piccolo cerca di parlare(e lo fa, effettivamente, a modo suo) emettendo suoni. Nel primo anno impara le parole più facili da pronunciare e quelle a cui è più esposto anche sentimentalmente, "mamma", "papà"; predilige inoltre gli oggetti in movimento a quelli statici, "palla"," bau". Nel secondo anno impara circa 8 parole al giorno, inizia a formare frasi ed a esprimere concetti; nel terzo anno scopre che la frase ha significato e la utilizza per esprimere stati d'animo.

Raramente i genitori correggono gli errori linguistici dei loro figli e questo è sbagliato, in quanto i piccoli hanno bisogno di un riferimento a cui appoggiarsi. L'adulto, inoltre, si rivolge istintivamente al piccolo storpiando le parole, con un linguaggio, detto MOTHERE-SE, più dolce, più lento.

Crescendo aumenta la competenza linguistica del bambino che arriverà a formare veri e propri discorsi dotati di senso, imparando che pensiero e parola sono strettamente collegati fra loro...PENSO-PARLO, purtroppo di questo, con l'età adulta ce ne dimentichiamo molto spesso ...

Serena

# Perché l'uovo? ...

Cari bambini, sapete perché si regalano le uova?



In tutto il mondo, l'uovo è uno dei principali simboli della Pasqua, di sicuro è quello più conosciuto e amato, soprattutto da voi; il motivo per cui diventò, fin dall'antichità, rappresentativo di questa importantissima festa religiosa e cristiana è in realtà molto semplice: l'uovo è immagine della nascita e della rinascita, quindi anche della risurrezione di Cristo. Come il pulcino esce dall'uovo, così Gesù risorge ed esce, dopo tre giorni, dalla tomba.

L'uovo ha assunto anche il significato di origine di vita, infatti un oggetto così piccolo e fragile, racchiude un essere vivente. Proprio per questo è nata l'usanza di scambiarsi le uova in primavera, stagione in cui tutto rinasce. Pinuccia.



Domenica 13 marzo 2011: consegna del Credo alle ragazze cha si preparano a ricevera la S. Cresima

# Il linguaggio, elemento fondante dell'uomo

essenziali per comunicare con gli

Ricordo una intervista di Rita Levi Montalcini a Fazio in cui raccontava come la specificità di Homo Sapiens abbia avuto inizio con la discesa dagli alberi degli "australopitecus" ( la famosa Lucy per intenderci ) qualche milione di anni fa. Da quella scelta di rischiare l'avventura nelle piccole isole disboscate per cercare alimento più lontano e più variato, nasce l'avventura dell'uomo moderno, caratterizzato da un grande sviluppo della componente neo-corticale, quella preposta alle funzioni intellettive come per esempio l'uso del linguaggio.

Domenica, alla omelia, è stato sottolineato come sia fondante per l'uomo la parola (componente base del linguaggio). Addirittura, il salto ontologico di cui ha parlato Giovanni Paolo II a proposito della teoria dell'evoluzione, potrebbe essere accaduto proprio in corrispondenza di questa conquista. L'uomo si realizza come tale, ha detto il Parroco, solo nel momento in cui si relaziona con altri parlando e agendo in concreto. La persona non è stata costituita infatti come autoreferenziale. Il valore della persona è esterno ad essa.

Ricordo un film di guerra dove si nominava il famosissimo "comma 22", che così recitava: "Chi è pazzo può essere esentato dalle missioni di guerra, ma chi dichiara di essere pazzo, non è pazzo". Sembra quasi uno scioglilingua di un pensiero senza soluzione, ma

in realtà la soluzione c'è: se una terza persona certifica che io sono pazzo, allora effettivamente potrei essere esentato. Non sono io che attesto il mio stato, la pazzia, ma terze persone.

E il Vangelo che cosa ci dice? Dice che il mio valore sta nel fatto che sono amato dal Padre, che sono unico e importante. Anche qui la nostra verità è esterna a noi. Certo, in modo autonomo mettiamo il nostro "fiat", senza il quale nulla di valoriale potrebbe accadere. Non per nulla la natura divina è strutturata in modo trinitario, giusto per consentire alle singole persone di realizzarsi relazionandosi tra loro, scambiando azioni di amore.

Ci sono autorevolissime menti scientifiche che sostengono a gran voce che l'uomo è il solo artefice della sua vita. Naturalmente non possono andare oltre rispetto ad una visione esistenziale "disperata", una visione che non lascia speranza a chi non ha molto in termini di beni, danaro e cultura. Che speranza hanno dunque quelli che per loro sono gli ultimi? Possibile che per la stragrande parte dell'umanità non ci sia altra soluzione che un coraggioso suicidio?

Preferisco alla grande una vita modesta, con la consapevolezza che qualcuno comunque mi ama, a prescindere dalle mie qualità e dalle mie incoerenze.

Giampiero Barbieri





# Il crocifisso di Donatello in Santa Croce e quello di Brunelleschi in Santa Maria Novella.

«Fece Donato nella chiesa di Santa Croce in Fiorenza con straordinaria fatica un Crocifisso di legno; il quale quando ebbe finito, parendogli aver fatto una cosa rarissima, lo mostrò a Filippo di ser Brunellesco suo amicissimo per averne il parere suo; il quale Filippo [...], che liberalissimo era, rispose che gli pareva che egli avesse messo in croce un contadino, e non un corpo simile a Gesù Cristo, il quale fu delicatissimo ed in tutte le parti il più perfetto uomo che nascesse giammai. Udendosi mordere Donato [...] rispose: "Se così facile fosse fare come giudicare, il mio Cristo ti parrebbe Cristo e non un contadino; però piglia del legno, e prova a farne uno ancor tu».



# Il Venerdì Santo nel mistero della Pasqua

Recenti sondaggi mettono in evidenza che oltre la metà degli italiani, che si professano generalmente cattolici, considera la festa più importante la Solennità del Natale.

Si può interpretare come il dilagare di una forma di sentimentalismo che rende più semplice identificarsi con la nascita piuttosto che considerare la morte di Nostro Signore.

A questo proposito il Cardinal Martini, in una intervista, ha dichiarato: "Molti credenti sembrano ormai avere perso il significato religioso della Pasqua". Anche il modo di dire di trascorrere il Natale "con i tuoi " e la Pasqua "con chi vuoi" può fare ritenere a molti che la fede che ricorda la nascita di Gesù sia più importante del giorno in cui si celebra la Sua resurrezione. Si stempera così il fondamento della fede cristiana, quello che ha spinto Paolo di Tarso ad affermare che: "Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede" e che ha fatto dire ai Padri della Chiesa che senza la Domenica (pasqua della settimana) la settimana dei cristiani sarebbe priva di valore.

Ed a maggior ragione diventa sempre difficile affrontare il mistero della Croce. Il Venerdì Santo è tappa cruciale della storia della salvezza, che nella resurrezione della Pasqua offre la certezza della nuova vita. Quante persone vivono il Venerdì di passione e morte e la Pasqua di resurrezione nel modo giusto?

La varietà di interpretazione dei cattolici nostrani evidenzia un pluralismo di opinioni in cui la gente esprime in modi diversi la propria visione religiosa.

C'è chi vive la settimana santa andando in particolari luoghi dello spirito, come i monasteri; altri frequentano i riti che in questi giorni si celebrano in ogni parrocchia; altri, forse la maggior parte, non si

curano di tutto ciò e vanno a messa a Pasqua per "osservare il precetto". Non per dare un giudizio, perché ci vuole una disposizione particolare per cogliere il senso del mistero della Pasqua, attraverso l'accettazione della "follia" della Croce, lo "scandalo" di un Dio che ama al punto di far subire al Figlio amato l'umiliazione della Croce perché l'umanità venga redenta.

Il pomeriggio di quel lontano venerdì la natura, come ricordano i Vangeli, ebbe un tremito misterioso, stupefatta e inorridita di fronte a tanta arroganza.

Il Venerdì Santo è il giorno del silenzio, della preghiera, del digiuno, dell'austerità dei riti, degli altari spogli senza luci e fiori, che sottolineano la "diversità" di questo giorno senza messa e nel quale si esalta la Liturgia della Parola tutta incentrata nella Passione del Signore.

In genere tre sono i brani della Scrittura proposti ai fedeli:

il primo è tratto da Isaia (Is. 52,13; 53,12), che prefigura il Cristo sofferente secondo i lineamenti evocati nel quarto Canto del "Servo del Signore", cioè servo di Dio innocente e fedele fino alla morte di Croce:

il secondo è preso dalla Lettera agli Ebrei (Eb. 4,14-16; 5, 7-9), una straordinaria omelia attribuita alla scuola di Paolo che tratteggia la figura del Cristo come sommo sacerdote e mediatore unico tra Dio e gli uomini; il terzo, e più coinvolgente, è la passione secondo Giovanni (Gv. 18,1-19; 19, 42) in cui l'evangelista, con una andatura diversa da quella degli altri tre Vangeli (detti Sinottici), sceglie e privilegia gesti e parole che gli altri ignorano o registrano solo fugacemente.

# Il Risorgimento italiano nei versi dei poeti

Nel marzo 1848, dopo l'insurrezione di Milano e le gloriose 5 giornate, Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria ed ottiene alcuni successi. Fu probabilmente allora che Manzoni pubblicò l'ode "Marzo 1821", aggiungendovi l'ultima strofa:

Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui
che da lunge, dal labbro d'altrui,
come un uomo straniero le udrà!
Che a' suoi figli narrandole un giorno,
dovrà dir sospirando: «io non c'era»,
che la santa vittrice bandiera
salutata quel dì non avrà.



Il rammarico di non aver partecipato, espresso qui dal Manzoni, diventa il dovere di partecipare nei versetti popolari composti da Carlo Bosi e cantati dai soldati che partivano per la guerra:

Addio, mia bella, addio / l'armata se ne va; se non partissi anch'io / sarebbe una viltà!

Il sacco è preparato, / sull'omero mi sta; son uomo e son soldato, / viva la libertà!

Non è fraterna guerra / la guerra ch'io farò; dall'italiana terra / l'estraneo caccerò.

Tanti altri poeti hanno esaltato questo spirito e queste lotte. Così il Carducci nell'ode "Piemonte":

... Oh anno dei portenti, (1) / oh primavera della patria, oh giorni, ultimi giorni del fiorente maggio, / oh trionfante suon della prima italica vittoria (2) / che mi percosse il cuor fanciul-lo! (3) .....

Anche questa guerra, svoltasi in due fasi (1848-49), fu sfortunata. Ci sarà poi un decennio di preparazione, e solo con la 2ª guerra di indipendenza (1859) si otterranno risultati concreti: annessione al Piemonte di Lombardia, Emilia, Romagna e Toscana.

Anche Venezia nel 1848 era insorta contro l'Austria, aveva in seguito proclamato la Repubblica e resistito per mesi. Capitolò nell'agosto del 1849.

Sono di Arnaldo Fusinato questi versi popolarissimi dedicati alla resa di Venezia:

Venezia! L'ultima / ora è venuta; illustre martire, / tu sei perduta ... Il morbo infuria, (4) / il pan ti manca, sul ponte sventola / bandiera bianca!

A.M.

- (1). È il 1848
- (2). Successi piemontesi di Goito e Peschiera
- (3). Il poeta, nato nel 1835, non aveva ancora compiuto 13 anni
- (4). Il colera





#### ECCOCI A VELVA!

Lungo la strada mentre salivamo accompagnati dal suono delle campane, già si rallegrava l'anima nell'attesa dell'incontro con Maria ... Ci siamo recati a Velva per la benedizione delle tessere Acli e per inaugurare la nuova "armonizzazione" delle campane ... ma queste erano solo scuse ... 19 marzo, San Giuseppe; quale occasione migliore per raggiungere il santuario e festeggiare il nostro caro Rettore?

I nostri parroci, don Luciano e don Giuseppe hanno concelebrato e ciascuno ha espresso i sentimenti di gioia e commozione che portavano in cuore. Siamo grati al coro per aver contribuito a rendere più bella la Santa Messa e a coloro che erano presenti, per il clima allegro e fraterno che si è creato a pranzo.

Un grazie speciale all'Acli che ha organizzato e a don Giuseppe per il gradito dono che ci ha voluto lasciare come ricordo. Pinuccia.

### Quaresima di carità

La Quaresima è un tempo importante per la vita del cristiano, che si prepara a celebrare il Mistero della Morte e Risurrezione di Gesù, che, con il Suo sacrificio, ha sconfitto il Male e il Peccato.

Per noi tutti è un tempo di riflessione, di preghiera e di sacrifici e rinunce in favore del nostro prossimo in difficoltà.

### La CARITAS parrocchiale promuove iniziative per:

- A Sostenere del progetto della MISSIONE DIOCESANA a CUBA per la costruzione di case prefabbricate per le famiglie che vivono ancora in baracche. Il contributo sarà consegnato direttamente a Don Maurizio PRANDI, sacerdote diocesano missionario in quella regione. (Iniziativa Vicariale)
- **Per le attività della CARITAS parrocchiale** in aiuto alle famiglie della nostra comunità, che vivono, in questi momenti, serie difficoltà economiche.

Una bussola, posta al centro della Chiesa, raccoglierà tutte le nostre offerte.

Parrocchia Sant Antonio - Sestri Levante

Azione Cattolica Italiana Parrocchie di S.Maria di Nazareth - S.Antonio -S.Stefano

Quaresima tempo di guarigione

Martedì 5 Aprile ore 21 – Riflessione di Cesare Di Noto presso la sala di Santa Maria di Nazareth: "a Betania con Marta, Maria ... innanzi alla tomba di Lazzaro"

Martedì 12 aprile alle ore 21, nella chiesa di S. Antonio, liturgia penitenziale.

# Gruppo di Animazione Missionaria Parrocchia di S. Antonio Rendiconto 1 marzo 2010 — 28 febbraio 2011

#### **Entrate**

Mostre (ricavato lavori eseguiti dal Gruppo Missionario) euro 4739
Offerte benefattori euro 4250
Offerte pro rametti di ulivo euro 623
Totale entrate euro 9612

#### **Uscite**

Ai P. Missionari Antonucci, George, Fantacci, Crema, Baseggio euro 6800 Al sig. Noris (Rekko – Ospedalino Guatemala) euro 1000 Un contributo alle popolazioni di Haiti euro 150 Messe a suffragio euro 50 Donato alla Chiesa euro 650 Per messe missionarie euro 120 Alla Chiesa, offerte pro rametti di ulivo euro 623 Riparazione tapparelle euro 35 Spese varie euro 156 **Totale uscite** euro 9584

#### Disavanzo in attivo

euro 28

Un sentito ringraziamento alla comunità e ai nostri benefattori che sempre dimostrano disponibilità sia per Adozioni a distanza, sia per le popolazioni più disagiate.

Sestri Levante, 28 febbraio 2011

# L'otto x mille alla Chiesa cattolica

Esiste da anni in via Sertorio 12 un gruppo di assistenza fiscale ( CAAF ) e Patronato ACLI per la denuncia dei redditi ( modello 730 e in seguito 740 ).

Non dimentichiamoci, durante la compilazione, di firmare nell'apposito spazio per la destinazione alla Chiesa cattolica dell'otto per mille delle tasse pagate allo Stato.

Ogni firma è il riconoscimento dovuto all'opera della Chiesa che, attraverso la scelta dei fedeli, contribuisce concretamente al sostegno di tutte le attività che le competono, quali l'edificazione di nuove chiese e luoghi attinenti la pastorale, l'esercizio del culto, la progettazione di opere caritative, il sostentamento del clero.

L'otto per mille liberamente esercitato è indispensabilmente mezzo di crescita della comunità, in continuità con quanto già avviato nel settore educativo degli oratori, nell'istruzione del catechismo, nella promozione di ogni stato e condizione, con attenzione precipua ai problemi della famiglia e dell'età avanzata.

La Chiesa include nelle sue opere caritative le iniziative di aiuto umanitario alle popolazioni civili crudelmente colpite dalle guerre, da disastri naturali, sia nei paesi vicini che in quelli di altri continenti dove vivono popoli martoriati.

Dal punto di vista della consistenza sarà poca cosa, ma è un grande sforzo di solidarietà, come segno e conforto della presenza e della volontà specifica di Dio.

Andrea

#### **ARCHIVIO**

#### I NOSTRI DEFUNTI

BISSOLI Marcellina ved. Sartori nata il 19-2-1932 deceduta il 18-3-2011 La comunità parrocchiale eleva al Signore

preghiere di suffragio per la defunta e invoca da Lui il conforto per i familiari

### HANNO DONATO ALLA CHIESA

Dal Gruppo Missionario euro 650
N.N. in onore di Maria SS. euro 50
N.N. euro 50

**OFFERTE PER LA CARITAS** 

ACLI euro 125

OFFERTE PER LE MISSIONI

 N.N.
 euro 100

 N.N.
 euro 50

 N.N.
 euro 50

### **ORARIO Ss. MESSE**

#### S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18 Festivi: 8.30 - 10 - 12 - 18

Vespri: prefestivi e festivi 17,40 S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

#### S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 17,30 Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

### FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

### TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26/03 02/04 CENTRALE

02/04 09/04 LIGURE 09/04 16/04 INTERNAZIONALE

16/04 23/04 COMUNALE 23/04 30/04 INTERNAZIONALE

30/04 07/05 CENTRALE

### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009 DIRETTORE RESPONSABILE:

DIRETIORE RESPONSABIL

Avv. Davide Giampetruzzi STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari